



OBIETTIVO FERRARA 2029

**Programma della candidata alla Segreteria dell'Unione
Comunale del Partito Democratico di Ferrara**

GIADA ZERBINI

Voglio proporre un progetto politico che ci veda tutti impegnati, che ci unisca e unisca tutte le forze nostre interne e tutte le persone che ci sono vicine per la realizzazione di un programma che inizia oggi e che culminerà nel 2029. Un percorso politico aperto, da avviare sin da oggi in cui la base di partenza che propongo sia rielaborata, approfondita e discussa anche in percorsi partecipati ed assemblee pubbliche con tutte le forze politiche e civiche che vorranno partecipare.

Giada Zerbinì

SOMMARIO

Le mie parole chiave	3
Mi candido a segretario del PD: facciamo chiarezza	4
Un nuovo Partito Democratico	6
Una nuova coalizione di centro sinistra	8
Il ruolo del PD con associazioni di categoria e sindacati	9
Dai temi alla quotidianità: cosa vuol dire fare comunità	10
Generazioni	10
Lavoro	11
Salute	14
Integrazione	15
Politiche abitative	16
Sicurezze	16
Welfare culturale e impresa	17
Terzo Settore	19
Sport	20
Istruzione	21
Università	22
Sostenibilità	23
Petrochimico	24
Turismo	25
Comunità cittadina	26
I miei impegni!	26

Le mie parole chiave

DISCONTINUITÀ.

Una scelta di responsabilità per il bene del PD e per il futuro di Ferrara. Non basta un semplice rinnovamento, serve il coraggio di cambiare metodo, organizzazione, volti e proposte. Discontinuità significa tornare tra le persone, ascoltarle, capire i loro bisogni e costruire insieme risposte concrete. Servono energie nuove per ridare fiducia, credibilità e forza al nostro partito e alla nostra città.

Ferrara merita un PD che sappia coinvolgere davvero la sua base e la sua comunità. Come? Con le **primarie** per la scelta dei futuri candidati.

Discontinuità è la chiave per ricostruire una comunità politica che vuole tornare a contare. È il cuore del mio manifesto: non per dividere, ma per costruire insieme il nostro futuro.

PARTECIPAZIONE.

La partecipazione non è uno slogan. È l'anima di un partito che vuole contare davvero. Credo in un PD che torni a essere una comunità viva, dove iscritti e iscritte contano, si confrontano e decidono. Per questo mi candido alla Segreteria del Partito Democratico di Ferrara: per aprire porte, ascoltare, costruire insieme.

Nei prossimi giorni sarò nei circoli, tra le persone, perché è lì che nasce il cambiamento. Insieme possiamo farcela. Partecipare è decidere. Partecipare è contare!

TRASPARENZA.

La politica non è fatta solo di belle parole. È fatta di verità, anche scomode. Perché è fondamentale la trasparenza?

Senza trasparenza, la gente non si fida più. Serve un bilancio sociale pubblico ogni anno. Serve chiarezza su come si scelgono le priorità politiche, le battaglie da fare e i candidati, chi decide, su quali basi. I circoli e i loro iscritti devono essere coinvolti nei momenti topici come la costruzione del programma per le amministrative. Io se avrò la vostra fiducia mi prenderò ben volentieri la responsabilità di confrontarmi con gli iscritti, sempre non solo sotto congresso!

Cosa vuol dire per Ferrara? Le scelte vanno spiegate ai cittadini, i progetti vanno raccontati prima, non dopo.

Cosa chiedo al partito e ai cittadini? Chiedo che chi prende parola lo faccia con responsabilità e coerenza.

E chiedo a chi ascolta: non accontentarti delle solite promesse. Pretendi di capire. Di contare.

Don't agonize, organize

(Non tormentarti, organizzati)

Florynce Kennedy

Mi candidato a segretaria del PD: facciamo chiarezza

Mi presento oggi come candidata a Segretaria dell'Unione Comunale del Partito Democratico, è in questo ruolo che vedo il mio contributo più efficace nella fase che, come partito, stiamo attraversando.

La Segreteria Comunale rappresenta politicamente il partito a livello comunale. Il suo mandato è rivolto primariamente agli iscritti e agli obiettivi specifici dell'organizzazione. Guida le strutture locali del PD, si adopera per la costruzione dell'**indirizzo politico** con la più ampia **partecipazione** possibile e, in coordinamento con il partito provinciale, incarna la guida del partito nella nostra città. Voglio poter dare a tutti gli iscritti la possibilità di misurare i miei risultati su questo.

Il Partito Democratico da alcuni anni è a Ferrara all'opposizione: in questa fase, l'**organizzazione** è fondamentale per recuperare credibilità politica e affrontare le sfide del territorio come forza che ambisce di tornare al governo della città e ad essere motore di cambiamento politico. Senza un'organizzazione fatta di strutture palesi, comunicazione efficace e capacità di mobilitazione i nostri contenuti e le nostre idee restano "lettera morta" o "buone idee confinate nei circoli".

L'organizzazione è lo strumento fondamentale per **costruire** prima e **far conoscere** poi i contenuti: permette di tradurre le idee in azione politica concreta. La Segreteria ha il compito di guidare questa riorganizzazione.

Dobbiamo tessere nuovi **rapporti con la città**, rinnovando le interlocuzioni già in essere e aprendo nuovi canali con quelle parti di città, quartieri, periferie che nel voto hanno dimostrato disaffezione attraverso l'astensione o il voto a partiti di destra.

Dobbiamo favorire la partecipazione, per prima cosa conoscendo la nostra base, ossia le **competenze** di ogni iscritto, per poi valorizzarle.

Serve un coordinamento costante, sano, proficuo tra i circoli e la segreteria: i **circoli** sono la "rete neurale" del partito, essenziali per dialogare con le persone e raccogliere stimoli, necessità, bisogni del territorio, devono essere le prime antenne e i primi contatti per i cittadini.

Dobbiamo essere un partito **trasparente**, anche sul piano economico, pertanto avere una rendicontazione programmata e "ingaggiante" verso gli iscritti su tesseramento ed eventi di finanziamento. Andiamo oltre il partito: siamo capaci di scelte politiche e programmatiche condivise e coinvolgenti.

Cerchiamo nuovi contributi, **apriamoci** oltre i confini dei nostri circoli per stringere relazioni con il mondo associativo e i corpi intermedi. Vogliamo essere protagoniste e protagonisti del cambiamento, costruire un'"onda d'urto" di idee e proposte.

L'obiettivo ultimo è costruire un partito attrattivo e capace di ottenere nuovamente il consenso per essere forza di maggioranza.

Il mio impegno è per un partito che sia davvero un **laboratorio collettivo e partecipato**, che valorizzi il pluralismo e il confronto, anche attraverso la discussione e il dibattito e condividendo con la comunità cittadina le scelte importanti mediante gli strumenti di partecipazione, primo fra tutti le primarie.

La cornice di **valori e principi** è quella che sono certa accomuni tutte e tutti coloro che sono chiamati a esprimere con il voto la loro preferenza per chi guiderà il Partito Democratico di Ferrara.

Sono certa che questo congresso prospetti idee differenti, su certi punti anche molto differenti, queste differenze non devono spaventarci: emergeranno, e se saremo in grado di tenere il meglio di ciascuna impostazione, di ogni contributo, alla fine **sarà l'intero PD ad uscirne arricchito**.

Io penso che per migliorare la condizione di vita di chi vogliamo rappresentare, dobbiamo anzitutto partire da noi.

Un nuovo Partito Democratico

Le sconfitte elettorali e una certa autoreferenzialità hanno generato negli anni segnali di disaffezione che il nostro partito deve saper leggere con lucidità, ma con il gusto della sfida, per **ripartire**.

Un congresso di partito, per sua natura, deve concentrarsi sull'**organizzazione** del partito stesso e su come questa sia funzionale allo sviluppo di politiche credibili. I **contenuti** definiscono l'identità del partito, i suoi valori fondamentali e le sue proposte per la società. Sono i contenuti a motivare l'adesione e l'impegno.

L'organizzazione partito deve funzionare come:

- **Laboratorio:** fornire spazi e processi (assemblee, gruppi di lavoro, formazione) dove i contenuti possono essere elaborati, discussi e affinati in modo partecipato, creando cultura politica;
- **Macchina operativa:** consentire al partito di funzionare quotidianamente, gestire risorse, formare quadri e preparare campagne elettorali per permettere ai contenuti di tradursi in azione politica;
- **Strumento di comunicazione:** far conoscere i contenuti (valori, idee, programmi) alle persone. Un programma eccellente deve essere anche comunicato adeguatamente.

Contenuti e organizzazione sono intrecciati ed entrambi concorrono alla realizzazione di azioni efficaci. Un partito non può trascurare né l'una né l'altra dimensione.

Per il PD di Ferrara, questo significa: Rafforzare la sua **missione sociale**, favorendo la **partecipazione** delle persone, permettendo a iscritti ed elettori di "contare" e contribuire a determinare la linea politica;

- Rendere la **trasparenza** un valore cardine. La trasparenza economica e quella delle scelte politiche e programmatiche aiuta a costruire fiducia necessaria perché i contenuti siano ascoltati e accolti;
- Rivedere la propria **organizzazione interna**. I **circoli** sono i punti di contatto con il territorio, aperti alla cittadinanza oltre che promotori di iniziative politiche, cioè come luoghi di aggregazione, ma sono anche l'antenna di quel territorio per le problematiche locali. Occorre un coordinamento costante tra i circoli e con la segreteria, anche per gestire meglio i dati e le informazioni a disposizione. La segreteria deve concordare con i segretari **obiettivi** chiari e **risultati** attesi misurabili ad esempio per aumentare il numero di iscritti giovani sotto i 29 anni, concordando anche il calendario annuale delle attività e delle iniziative;
- Promuovere la **formazione**. Gli strumenti già messi in campo (Gruppi di Lavoro PD tematico e la Scuola di Politica "Mosaico") vanno sostenuti e rafforzati. Sono laboratori di idee e elaborazione programmatica, devono continuare ad essere luogo per analisi dei problemi locali e per formulare proposte innovative;
- Lavorare sugli organismi **dirigenti** che devono essere snelli e autorevoli, garantendo rappresentatività territoriale, professionale e sociale, per arricchire il dibattito e l'elaborazione dei contenuti;
- Rafforzare il ruolo della Conferenza delle **Donne Democratiche** come valore aggiunto: una maggiore integrazione delle sue proposte con quelle del partito è necessaria e utile a tutto il partito;
- Rinnovare le classi dirigenti includendo le nuove generazioni e costruendo un **ponte intergenerazionale**. Bisogna valorizzare le competenze, mettendo a valore le relazioni in ogni specifico ambito;
- Scegliere strumenti previsti come le **primarie** per la selezione dei candidati, che assicurano appieno la democrazia, fondamentale per individuare le persone più capaci di rappresentare e realizzare le proposte del partito;

- Promuovere strumenti per la **rendicontazione degli obiettivi** della segreteria e delle elette e degli eletti, rispetto alle azioni politiche messe in campo;
- Individuare **figure cardine** per la nuova segreteria del partito: responsabile del tesseramento e delle iniziative di tesseramento, responsabile delle iniziative politiche rivolte alla cittadinanza (raccolte firme, convegni, programma politico feste), responsabile feste di partito; infine, coordinamento politico e economico circoli che può coincidere con la figura di segretario/segretaria organizzativa.

Una nuova coalizione di centro sinistra

Per il Partito Democratico di Ferrara, partecipare alla costruzione di una nuova coalizione di centrosinistra competitiva per le amministrative 2029 impone netta discontinuità rispetto all'esperienza che ha portato alle ultime elezioni. Fondamentale è un'autocritica trasparente che consenta la creazione di nuovi rapporti con gli alleati. Su queste basi dobbiamo avviare un **dialogo autentico** per un "campo largo" elettorale inclusivo, valorizzando tutte le forze progressiste, riformiste, civiche e ambientaliste, ispirandosi ai successi emiliano romagnoli.

Il perno sia un **programma unitario**, moderno, nato da un processo partecipato e focalizzato sui bisogni concreti di Ferrara (lavoro, mobilità, rigenerazione, sicurezza, ambiente, ecc.). Non ho dubbi che la strada sia quella di metodi trasparenti, come ad esempio **primarie di coalizione** aperte; per le linee programmatiche è più che mai necessaria la definizione congiunta degli intenti e delle modalità. Solo con umiltà, ascolto, inclusione, progettualità condivisa, il centrosinistra ferrarese potrà proporsi come alternativa unitaria, credibile e vincente e in questo il Partito Democratico potrà porsi come interlocutore credibile.

L'impegno che voglio prendermi con partiti di centro sinistra, forze civiche e anche potenziali elettori è quello di provare a lavorare fin da subito ad una bozza di manifesto, con metodi e regole per la costruzione della nuova alleanza.

Il ruolo del PD con associazioni di categoria e sindacati

I **sindacati** e le **associazioni di categoria** rappresentano la spina dorsale del tessuto economico e sociale di Ferrara, dando voce alle imprese e alle lavoratrici e ai lavoratori del nostro territorio.

Il Partito Democratico riconosce il valore strategico e la competenza di questi corpi intermedi. È fondamentale per noi non solo ascoltare, ma costruire un **confronto permanente** e strutturato per definire proposte alternative concrete. Come forza di opposizione, il Partito Democratico a Ferrara si impegna con i corpi intermedi a:

- Essere un **interlocutore** costante e affidabile: ripristinare un dialogo continuo con tutte le rappresentanze, non limitato a momenti elettorali, ma attraverso incontri periodici e gruppi di lavoro tematici;
- Utilizzare gli **strumenti consiliari** per dare voce alle loro istanze: presentare ordini del giorno e utilizzare le specifiche commissioni consiliari per portare all'attenzione dell'amministrazione le problematiche segnalate (es. sicurezza per l'agricoltura, semplificazione burocratica, infrastrutture);
- Proporre meccanismi di partecipazione strutturata: sollecitare l'amministrazione a istituire e rendere operative **consulte o tavoli permanenti** sullo sviluppo economico e sul lavoro;
- Fare **pressione ai livelli superiori**: utilizzare la propria rete a livello regionale e nazionale per sollecitare interventi normativi e finanziari a supporto delle imprese e dei lavoratori di Ferrara, affrontando i temi che non trovano soluzione a livello locale;

- Elaborare **proposte**: partire dai bisogni e dalle analisi fornite da associazioni e sindacati per costruire proposte programmatiche ad esempio sul collegamento università-territorio, sulla valorizzazione dei settori strategici (es. agricoltura, cooperazione), sull'incentivo alla legalità e sul superamento delle carenze infrastrutturali.

Dai temi alla quotidianità: cosa vuol dire fare comunità

Generazioni

Le nuove generazioni sono soffocate dalla **precarietà** e troppi giovani sono costretti a emigrare all'estero, anche tanti giovani ferraresi, perché le opportunità di lavoro sono scarse e mal retribuite. Il blocco dell'ascensore sociale deprime le loro speranze e li allontana dalla politica. Come forza di opposizione, abbiamo il dovere di invertire questa rotta e offrire un impegno duraturo per garantire **opportunità di studio e lavoro** dignitose. Dobbiamo far tornare a immaginare a una ragazza o un ragazzo che il partito possa tornare a essere la loro casa, che possano portare il loro impegno, che per loro ci sia spazio e che possano essere protagonisti. Dobbiamo investire sul ruolo politico dei **Giovani Democratici**, rafforzando la loro autonomia. I GD devono essere l'avanguardia della comunità democratica, uno spazio aperto per una nuova partecipazione politica, ma questo può succedere solo se riportiamo i loro bisogni al centro dell'agenda politica e troviamo gli strumenti comunicativi corretti per **parlare con loro**, non di loro! La pandemia ha aggravato i fenomeni di disagio, anche psicologico, tra i più giovani, a cui va dedicato un maggiore supporto, a partire dalle scuole. Dobbiamo costruire un **ponte** tra le energie migliori dentro il Partito e quelle che si sono mobilitate fuori, in piazze spontanee su clima, lavoro e diritti, valorizzando il loro protagonismo. Al PD serve una nuova classe dirigente dove ci siano sempre più spazi per i giovani, superando dinamiche paternaliste. Dobbiamo impegnarci per politiche che offrano opportunità concrete e contrastino la precarietà, anche attraverso

misure specifiche per l'**occupazione giovanile**. È il loro tempo, e dobbiamo lottare per loro, accanto a loro.

Ferrara presenta una **popolazione anziana** significativamente superiore alla media nazionale, molti anziani vivono soli. Questo dato pone l'accento sulla necessità di risposte specifiche e adeguate ai bisogni di questa fascia della popolazione. È fondamentale investire ad esempio nell'**assistenza domiciliare integrata** per le persone anziane e non autosufficienti. Come forza di opposizione, la nostra battaglia è per un sistema di **cura di prossimità**, territoriale e domiciliare, che avvicini la risposta di cura alle persone, superando l'iniquità di un sistema in cui l'accesso alla salute e all'assistenza dipende dalla distanza dalla propria casa. I servizi sanitari e sociosanitari sono essenziali per garantire la piena cittadinanza, specialmente nelle aree interne e marginalizzate. La difesa e il potenziamento di questi servizi per gli anziani sono parte integrante della nostra lotta per un welfare universalistico sostenibile e contro le disuguaglianze, che colpiscono duramente i più fragili. A livello cittadino, dobbiamo essere un presidio per assicurare che vengano dedicate attenzioni specifiche a questi ambiti, promuovendo come imprescindibile il ruolo del **Terzo Settore** nel sostegno alle fragilità degli anziani e impegnandoci per garantire le risorse necessarie a mettere a terra politiche che migliorino la loro qualità della vita. La cura degli anziani è una questione di civiltà e di responsabilità sociale, un terreno su cui dobbiamo dimostrare concretezza e determinazione.

Lavoro

A livello nazionale il Partito Democratico deve mettere al centro le politiche per il lavoro e noi porteremo il nostro contributo per questo. Occorre cambiare rotta radicalmente nelle politiche del lavoro, voltando pagina dopo gli errori del "Jobs Act" e del "decreto Poletti" che hanno facilitato i licenziamenti e liberalizzato i contratti a termine. La **lotta alla precarietà** e allo sfruttamento è serrata e urgente. Occorre limitare il ricorso ai contratti a tempo determinato, rendendo più convenienti per le imprese i contratti stabili, e fare

dell'apprendistato il canale ordinario di ingresso. Gli stage extra curriculari gratuiti vanno aboliti, e le sentenze sui licenziamenti illegittimi devono essere recepite. È fondamentale scrivere **nuove tutele per il lavoro digitale**, garantendo diritti a categorie come i rider. Servono politiche attive più efficaci e una riforma degli ammortizzatori sociali per renderli universali. Per contrastare la piaga del lavoro povero, dobbiamo ridare forza ai sindacati e alla contrattazione collettiva, approvando una legge sulla rappresentanza che **elimini i contratti pirata**. È tempo di introdurre il **salario minimo**, garantendo un trattamento economico complessivo adeguato. Per gli **autonomi**, serve una legge sull'equo compenso che allarghi la platea e sposti l'onere delle sanzioni sui committenti inadempienti. I problemi da affrontare sono molti: tagli di organico, uso estensivo di contratti precari, appalti al massimo ribasso, salari e diritti minimi, cultura antisindacale. Il fallimento dei modelli fin qui adottati impone di trasformare il mondo del lavoro. A livello regionale e territoriale, dobbiamo pensare e progettare interventi che siano parte di un esercizio di responsabilità per superare queste contraddizioni. Serve un Tavolo permanente sul **rischio crisi produttiva** e un Piano per l'Uguaglianza; le ultime crisi aziendali in provincia come ad esempio Berco e Regal Rexnord ce lo impongono. L'**occupazione femminile** e giovanile sono priorità, contrastando l'emigrazione dovuta ai salari troppo bassi.

Per Ferrara, risulta necessario recuperare un dialogo con associazioni di categoria e sindacati che porti ad una sintesi per affrontare le sfide del futuro e per uno sviluppo economico e sociale sostenibile. Solo così si fa rete, solo così si conosce il territorio. Il PD ora non governa e non può continuare a portare avanti un pacchetto pronto programmatico, senza prima aver ascoltato ed elaborato collettivamente analisi e progetti, sull'onda del lavoro di elaborazione dei gruppi di lavoro del PD tematico.

L'esperienza diretta di lavoratori e imprese è indispensabile per affrontare questioni complesse come la crisi produttiva, la **sostenibilità** dei settori

(dall'agricoltura al petrolchimico), la necessità di strumenti straordinari e il rilancio dell'occupazione di qualità.

Il tessuto produttivo ferrarese, pur caratterizzato da eccellenze, sconta una serie di criticità che ne limitano il potenziale. Le **imprese** operano spesso in ambito locale troppo ristretto, vanno quindi incentivati collegamenti efficienti ed accesso al credito. Risulta inoltre presente un disequilibrio tra l'offerta formativa universitaria e le reali esigenze del territorio, generando un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. L'agenzia per lo sviluppo Sipro va rivista, rendendo necessario un ripensamento strategico che integri credito, territorio e università. Di fatto, è necessaria una progettualità comune: si avverte la mancanza di una regia politica che sappia individuare priorità e tradurle in azioni concrete. Serve una pianificazione economica che delinei strategie di sviluppo territoriale, supportate da interventi infrastrutturali mirati.

Anche l'ambito della **cooperazione** va posta una forte attenzione su tre pilastri fondamentali per il futuro del nostro territorio: i giovani, le pari opportunità e lo sviluppo di nuove startup. Riteniamo cruciale favorire la creazione di solide alleanze territoriali, incrementare la competitività del nostro tessuto economico e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo. La cooperazione rappresenta una forza economica e sociale di primaria importanza, strategicamente rilevante per raccogliere nuove energie e idee innovative.

In **agricoltura** è necessario promuovere una maggiore consapevolezza del valore del settore, anche partendo dalle scuole. Questo settore è infatti presidio del territorio e motore economico. Le politiche di lungo termine devono portare ad un sistema integrato, coniugando modelli realistici e la promozione di un'alimentazione sana e sicura. Deve essere contrastato il lavoro illegale e il caporalato, promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Infine, vogliamo ribadire l'importanza del **sindacato** e la necessità di ricostruire una rete tra le diverse forze sociali e politiche. Come già esplicitato, è necessario recuperare un dialogo costruttivo. La programmazione di lungo

periodo deve integrare strumenti come la Zona Logistica Semplificata (ZLS) con interventi infrastrutturali e collegamenti con il porto, riconoscendo che la particolare condizione attuale richiede strumenti straordinari. Il lavoro è un volano per il benessere della collettività.

Salute

La difesa della **sanità pubblica** è una battaglia fondamentale che la sinistra deve combattere. Non possiamo accettare un sistema in cui la sostenibilità del servizio sanitario universalistico sia messa in discussione, o in cui il diritto alla salute dipenda da dove si vive, specialmente nelle aree marginalizzate dove l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari dovrebbe essere garantito come condizione essenziale per la piena cittadinanza. In quanto forza di opposizione, il nostro impegno è quello di contrastare ogni tentativo di smantellamento o ridimensionamento del servizio pubblico, a partire da una visione chiara che riaffermi la sanità come bene comune e **diritto inalienabile**, e non come merce. Dobbiamo lottare per una visione che tenga insieme la cura della comunità e la sostenibilità del welfare, assicurando standard uniformi. Questo significa battersi per gli investimenti necessari, per la formazione e la valorizzazione del **personale**, e per un sistema che risponda ai bisogni di tutti, senza lasciare indietro nessuno, in particolare i più fragili e gli anziani, per i quali è cruciale potenziare l'assistenza domiciliare integrata. La nostra azione, anche a livello cittadino, deve essere un presidio costante per la difesa e il rilancio di un **sistema sanitario pubblico, accessibile e di qualità** sollecitando tutti i livelli affinché vengano assicurate le risorse e le politiche necessarie per un futuro equo e universale. Non faremo sconti a chi mette a rischio questo pilastro della nostra democrazia. Dobbiamo far sì che la sanità pubblica torni ad essere il cuore di un modello di sviluppo basato sulla cura delle persone e dei luoghi, un modello alternativo alla logica del profitto e della competizione. Ogni battaglia locale per migliorare i servizi sanitari sul territorio è parte di una lotta più ampia per una città più giusta e solidale.

Focus Ferrara: riduzione delle liste e dei tempi di attesa, e valorizzazione delle eccellenze di cura, ma anche promozione di un percorso di presa in carico sanitario/sociale che accompagni malati, fragili e care giver.

Integrazione

Vogliamo una comunità democratica aperta, solidale e inclusiva, dove la **cittadinanza** non sia un privilegio di sangue ma un segno di **appartenenza**. Per questo, ci battiamo con forza per l'approvazione di una legge sullo ius soli, sostenendo la battaglia delle associazioni e di milioni di giovani italiani senza cittadinanza. La nostra posizione è chiara: ci opponiamo fermamente alle politiche migratorie disumane e illegali, come la chiusura dei porti o il modello dei CPR (Centri di Permanenza per i Rimpatri). Difendiamo e promuoviamo il modello di **accoglienza diffusa**, con soluzioni abitative integrate nei territori e servizi di inserimento sociale trasparenti e coinvolgenti per comunità e comuni. È tempo di superare la legge Bossi-Fini e riformare il regolamento di Dublino, per una condivisione equa delle responsabilità di accoglienza; è importante lottare per una nuova legislazione sull'immigrazione che preveda **strumenti di ingresso regolari**, anziché continuare con sanatorie ex post. Tutte queste rivendicazioni sono connesse: le discriminazioni si rafforzano a vicenda, e dobbiamo unire le lotte per la giustizia sociale e climatica, per i diritti sociali e civili, in una **prospettiva intersezionale**.

Come opposizione, la nostra voce è fondamentale per contrastare una destra che unisce attorno alla paura e preferisce i muri alle comunità aperte e solidali, riaffermando con coraggio la pari dignità e libertà di ogni persona. A livello cittadino, dobbiamo essere in prima linea nella promozione dell'accoglienza diffusa e nel contrasto alle discriminazioni, garantendo spazi adeguati anche alle **associazioni** come ad esempio Cittadini del Mondo, parte importante della nostra città.

Politiche abitative

È in atto una vera e propria "**emergenza casa**", una crisi non casuale, ma effetto di un mix devastante di fattori che si sono abbattuti sul mercato: l'impennata dei tassi di interesse dei mutui, l'inflazione, l'aumento dei costi di costruzione e la progressiva perdita del potere d'acquisto delle famiglie. Questi elementi hanno reso l'acquisto di un'abitazione impossibile per molte famiglie, in particolare quelle monoreddito, trasformando la locazione in una scelta obbligata. Il problema è aggravato dalla significativa riduzione dell'offerta di alloggi, anche a causa della diffusione degli **affitti brevi** per uso turistico. Serve un nuovo **Piano Casa** nazionale, dopo decenni di disattenzione. Anche in comuni come Ferrara, nonostante il calo demografico, il problema si è acuito, con una progressiva strozzatura dell'offerta nei segmenti bassi del mercato, mentre nelle frazioni e nelle campagne ci sono case sfitte che non trovano domanda. Non possiamo ignorare questi dati drammatici che colpiscono direttamente la vita delle persone, aumentando le disuguaglianze.

Dobbiamo sostenere proposte concrete per l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica, tenendo conto delle specificità territoriali come quelle di Ferrara, con la sua alta percentuale di anziani, molti dei quali vivono soli. Serve contrastare la **povertà energetica** e alleviare i disagi con agevolazioni per le famiglie. L'edilizia residenziale sociale può diventare una leva di **attrattività** di un territorio, anche considerando la vicinanza con Bologna, ormai congestionata. Riuscire a proporre un'offerta di affitti a canoni calmierati significa attrarre l'insediamento di giovani coppie e famiglie incentivate dai collegamenti veloci con Bologna che rendono Ferrara più attrattiva della periferia Bolognese.

Sicurezze

La sicurezza non è una questione di solo ordine pubblico, ma un fondamentale **diritto di libertà** per tutte e tutti. Combattere le disuguaglianze significa garantire l'accesso ai diritti, la loro tutela effettiva e la difesa delle libertà secondo i principi costituzionali dello stato di diritto. Come opposizione, è

nostro compito battersi contro le nuove forme di violenza e invasività della sfera personale e contro le **discriminazioni**, vecchie e nuove. Occorre prevenire e promuovere attività di **presidio del territorio** anche attraverso il ruolo di realtà del Terzo settore, promozione del volontariato e reti di vicinato. Un aspetto cruciale della sicurezza è sradicare la violenza maschile contro le donne. Questo richiede un'azione multilivello: sostenere economicamente i **centri antiviolenza**, investire nella **formazione** delle forze dell'ordine e nell'autorità giudiziaria, affinare gli strumenti normativi e penali. È fondamentale l'emancipazione economica delle **donne** per liberare le vittime dai condizionamenti. La sicurezza è intrinsecamente legata alla giustizia sociale e alla lotta contro ogni forma di oppressione. Non si tratta di contrapporre sicurezza e libertà, ma di riconoscerle come interdipendenti. La destra tenta di riportare indietro le lancette, riaprendo scontri dannosi, mentre noi dobbiamo guardare al futuro, garantendo l'eguaglianza di tutte le cittadine e i cittadini di fronte alla legge. La nostra azione, anche a livello cittadino, deve concentrarsi sulla **prevenzione della violenza di genere** e sul **contrasto a tutte le forme di discriminazione**, lavorando affinché i livelli superiori investano seriamente in questi ambiti, riconoscendo che la sicurezza passa dalla tutela dei diritti e dalla lotta alle disuguaglianze.

Welfare culturale e impresa

Welfare culturale e impresa culturale: nessuna antitesi.

Il "welfare culturale" è una cosa seria e concreta. Non è solo andare a teatro o al museo; è capire che la cultura è un motore per far stare meglio le persone e l'intera città. È un modo nuovo di pensare **cultura e arte** come mezzi per migliorare la salute e il **benessere** di tutti. Per noi, la cultura non è un extra. È un diritto fondamentale e un investimento intelligente per migliorare la qualità della vita di tutti e tutte, promuovere la **socialità** tra persone diverse e far crescere la città in modo equilibrato. Vogliamo che Ferrara diventi un esempio. Significa fare in modo che tutti, senza ostacoli, possano accedere e vivere la cultura. Significa passare da "spettatori" a "protagonisti", usando la cultura per

combattere la solitudine e le differenze e per unire di più le persone. "Cultura che Cura, Comunità che Cresce".

La cultura è anche un motore per l'**economia**. I festival e le attività culturali sono leve per l'economia. Pensate che ogni euro investito in cultura ne muove 1,8 in altri settori. Nella provincia di Ferrara, ci sono oltre 8.000 imprese nel settore culturale e creativo. Una città più viva e accogliente, è volano per il turismo e le imprese che ci lavorano. Non c'è nessuna contraddizione: la Cultura non è un lusso ma è lavoro e impresa. La percezione comune relega la cultura a valore civile o espressione identitaria – cose importantissime, certo – ma raramente la si associa in modo concreto alla generazione di posti di lavoro e di valore economico tangibile. La Cultura crea professioni con un mercato e dalla Cultura si può fare impresa.

I dibattiti in corso ci mostrano una realtà diversa e ricca di opportunità che è fondamentale conoscere e promuovere.

Come Partito Democratico, proponiamo di sollecitare il Comune a istituire una **consulta permanente** delle imprese e del Terzo Settore in ambito culturale. Vogliamo un luogo di confronto stabile tra l'amministrazione e le associazioni che lavorano sul territorio. Una consulta permanente delle associazioni culturali per ascoltare direttamente le esigenze e co-costruire proposte concrete insieme al mondo dell'associazionismo culturale.

Diritti

Siamo tutte e tutti all'intersezione di piani diversi per genere, etnia, reddito, disabilità, orientamento sessuale, luogo di nascita, cultura di appartenenza e tanto altro: la nostra identità è il prodotto dell'incrocio di tutti questi piani. Questa consapevolezza è il presupposto per un approccio politico equo alle questioni che attengono alla vita delle persone. Agire politicamente solo contro alcune discriminazioni o disuguaglianze e non altre lascia inalterate e quindi efficaci la maggior parte delle forze che quelle disuguaglianze hanno generato.

Sono le **diseguaglianze** sociali, di genere, di riconoscimento e rappresentanza, tra le generazioni, tra i territori e si manifestano nei divari salariali e occupazionali; nella concezione patriarcale dei rapporti familiari e di potere anche nei luoghi di lavoro, purtroppo anche nella politica; nella **povertà educativa** che colpisce soprattutto le figlie e i figli di famiglie sempre più povere ed emarginate; nella discriminazione delle persone immigrate; nelle differenze tra centri e periferie; infine nella **mancaanza di voce e di peso** di tutte queste **persone** che non sono mai, spesso nemmeno tramite la rappresentanza, nei luoghi in cui si decide.

Le donne, le persone della comunità LGBTQ+, le nuove generazioni subiscono **discriminazioni strutturali** che le azioni di politica pubblica devono riconoscere e impegnarsi a **rimuovere**, anche partendo dal livello locale. Basti pensare ai posti nella scuola d'infanzia, alla mobilità sostenibile, alle carriere alias nelle scuole e negli uffici pubblici: sono tutte questioni che attengono al governo locale e sulle quali è giusto sollecitare la pubblica amministrazione.

Il PD deve essere lo spazio ideale per affrontare laicamente anche argomenti che a priori possono apparire divisivi. Il nostro approccio deve essere quello delle competenze e non quello della negazione. Questo approccio può consentire al partito democratico di diventare finalmente uno **spazio di confronto aperto**, non solo formale, con le associazioni e i movimenti, nel rispetto dei ruoli ma con un approccio che preveda il coinvolgimento sui problemi locali e su proposte e soluzioni che si intendono avanzare.

Terzo Settore

Il Terzo Settore e l'**associazionismo** non sono semplicemente attori sociali, ma rappresentano un punto fondamentale di **partecipazione e cittadinanza attiva**, un vero e proprio punto di riferimento e di elaborazione per il Partito Democratico. Dobbiamo impegnarci, soprattutto a Ferrara, a confrontarci di più con questo mondo per raccogliere bisogni e istanze, dando risposte concrete a problemi di sedi e servizi. La Regione Emilia-Romagna ha già mostrato una

strada virtuosa con una legge che valorizza il Terzo Settore, mettendo a disposizione risorse e percorsi formativi e riconoscendone il ruolo nella gestione di spazi e nel sostegno alle fragilità, dalle disabilità al disagio, alla socializzazione. Questa attenzione specifica non deve limitarsi ai periodi elettorali. Dobbiamo aprire le porte del partito, ai mondi esterni che non si sono sentiti rappresentati e che possiedono **saperi e competenze** cruciali per costruire un'alternativa alla destra che oggi governa. I Circoli del PD devono essere punti di contatto tra il partito e il territorio, messi a disposizione delle associazioni e dei cittadini, diventando luoghi di aggregazione, conoscenza dei problemi locali e **incontro**. La gestione delle sedi dei circoli può e deve essere condivisa con associazioni di volontariato e promozione sociale, come sperimentato in Emilia-Romagna. Dobbiamo creare luoghi permanenti di confronto con il Terzo Settore e l'associazionismo, per coordinare gli sforzi nelle battaglie comuni e fornire una sponda istituzionale a ciò che si muove nella società. Questo confronto è essenziale per ritrovare un'identità chiara e comprensibile e tornare ad essere il riferimento di questi mondi.

Sport

Occorre considerare lo sport nel senso più ampio, come ci dice la Costituzione che nel 2023 ha inserito all'art.33 "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

Non solo lo sport di vertice, lo sport di selezione, ma anche le **attività sportive e motorie di base** sono fondamentali, in tutte le fasce di età. Lo sport è un settore di **prevenzione** e promozione della **salute**, per promuovere sani stili di vita attivi, con una importante funzione **educativa** per le giovani generazioni.

Si deve partire da una grande attenzione alle realtà sportive del nostro territorio, partendo, dal mappare quello che c'è, dalle associazioni alle strutture, raccogliere bisogni e necessità. Serve quindi una grande attenzione al ruolo delle associazioni. Occorre avere sedi di confronto e **coinvolgimento** del

mondo sportivo e avviare **sinergie** necessarie per la valorizzazione delle tante associazioni sportive, specie per quanto riguarda il tema dell'impiantistica e delle gestioni degli impianti.

Istruzione

La scuola pubblica è riconosciuta come snodo strategico fondamentale per il **futuro** del Paese, strumento potentissimo di emancipazione individuale e collettiva, presidio capillare sul territorio e punto d'incontro di diverse generazioni, culture e storie. In un contesto sociale sempre più segnato da disuguaglianze economiche, dispersione sociale e rapide trasformazioni culturali, la scuola è una delle poche istituzioni capaci di tenere insieme il tessuto civile. Per assolvere a questo compito, ha bisogno di essere sostenuta, riconosciuta e rafforzata, poiché una democrazia prospera non solo grazie al PIL, ma attraverso cittadini dotati di pensiero critico, empatia e responsabilità, capacità che si formano e si allenano proprio a scuola. Tuttavia, da troppi anni, la scuola italiana è stata vittima di una visione tecnocratica e ragionieristica, incapace di coglierne la complessità e la funzione sociale. Chi ci lavora (docenti, personale ATA, dirigenti) affronta sfide crescenti, risorse insufficienti, **precarietà** cronica e solitudine istituzionale. Il precariato è diventato la regola, con migliaia di cattedre assegnate ogni anno a docenti precari, minando la continuità didattica e impoverendo la qualità dell'istruzione. Serve un piano straordinario di **stabilizzazione** che valorizzi l'esperienza e riformi il reclutamento. Altro punto critico è l'edilizia scolastica: molti edifici sono vecchi, inadeguati e poco funzionali, anche per una **didattica innovativa**. È necessario un grande programma di **edilizia scolastica** sostenibile, che utilizzi strategicamente i fondi europei per creare ambienti sicuri, inclusivi e attrezzati. La scuola è anche una leva cruciale per l'uguaglianza territoriale, contrastando la **povertà educativa** e promuovendo **pari opportunità**. A Ferrara, dove la dispersione scolastica ha raggiunto il 16%, è fondamentale potenziare l'organico per i bisogni educativi speciali, ampliare il tempo pieno e rilanciare le scuole nei piccoli centri con progetti integrati. Contrastare la **dispersione**

richiede tutoraggio personalizzato, potenziamento dell'orientamento e collaborazione tra enti locali e associazioni per attività extracurricolari. Investimenti nell'edilizia: sono stati stanziati a Ferrara quasi 30 milioni fino al 2025, PNRR e fondi ministeriali, ma è cruciale monitorarne l'avanzamento e gli interventi critici.

Università

Risulta necessario creare luoghi permanenti di confronto con i saperi del mondo dell'università e della ricerca. Questo confronto è essenziale per l'elaborazione collettiva e per affrontare le sfide complesse che abbiamo di fronte. Riteniamo importante poi impostare una Scuola/Accademia di **formazione** Democratica e Femminista, coinvolgendo università e centri di ricerca, per preparare una nuova classe dirigente all'altezza delle sfide future. Questa formazione continua deve integrare la passione politica con lo sviluppo di competenze. L'Università ha un ruolo fondamentale anche nel contribuire a cambiare davvero la pubblica amministrazione, a partire da quella locale, attraverso la formazione e la valorizzazione di chi ci lavora e l'ingresso di una nuova leva di dipendenti. È necessario investire nella formazione di donne e ragazze in tutte le discipline, contrastando ogni stereotipo di genere. Dobbiamo aumentare i posti di **specializzazione** e l'offerta didattica in settori cruciali come ad esempio le facoltà di medicina. Come forza di opposizione, la collaborazione con l'università e la ricerca ci permette di fondare le nostre proposte su analisi solide e di formare una classe politica competente, capace di **innovare** pratiche e politiche e di dare profondità alla nostra visione. Promuovere la conoscenza e la formazione è un investimento fondamentale per il **futuro** del partito e del Paese.

Il **precariato** nel sistema universitario italiano è un tema centrale e non più ignorabile. Migliaia di ricercatori, assegnisti, dottorandi e docenti a contratto portano avanti attività scientifica e didattica con dedizione, ma senza alcuna certezza sul futuro, nonostante anni di formazione e ricerca appassionata. Le retribuzioni sono spesso inadeguate rispetto all'importanza del lavoro svolto.

Non si intravede una reale inversione di rotta rispetto alla precarizzazione strutturale. La retorica del merito rischia di nascondere l'assenza di diritti e tutele. Per affrontare il problema servono atti di coraggio: **stabilizzazione** dei precari esistenti, **investimenti pubblici** massicci, trasparenza nel reclutamento e riconoscimento del lavoro didattico e scientifico. Serve una visione che restituisca centralità all'università pubblica come motore di pensiero critico e innovazione sociale. L'università è uno spazio critico, un laboratorio di pensiero, un **motore di trasformazione sociale**, essenziale per una società democratica capace di costruire il futuro. È il luogo dove si formano le menti per il cambiamento e si sviluppa la conoscenza strategica. Il dialogo con l'università è fondamentale per l'elaborazione politica e la formazione di una nuova classe dirigente.

Sostenibilità

Il Partito Democratico di Ferrara pone al centro del proprio programma politico l'ambiente e la sostenibilità, con l'ambizione di trasformare la città in un modello virtuoso che sappia coniugare la tutela del territorio con uno sviluppo economico attento al futuro. Immaginiamo una Ferrara più verde e sostenibile, dove la **qualità della vita** di ogni cittadino sia strettamente legata al **rispetto per l'ambiente** che ci circonda. In quest'ottica, ci impegniamo a promuovere una transizione ecologica, investendo con decisione in una mobilità realmente sostenibile attraverso l'ampliamento delle infrastrutture **ciclabili** e pedonali e il potenziamento del **trasporto pubblico**. L'**efficientamento energetico** del patrimonio edilizio deve essere centrale per il futuro, sia pubblico che privato, attraverso incentivi mirati e la promozione dell'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile come le comunità energetiche. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, in un'ottica di economia circolare, è importante promuovere campagne di sensibilizzazione per la riduzione e il riciclo. La tutela del territorio e della **biodiversità** rappresentano un impegno imprescindibile: dovrà esserci grande attenzione alle aree verdi urbane, ai corridoi ecologici, proteggendo le aree naturali di pregio come il Parco del Delta del Po,

sostenendo al contempo l'agricoltura biologica. Siamo consapevoli della sfida posta dal cambiamento climatico e per questo Ferrara dovrà essere protetta dai **rischi idrogeologici**, promuovendo una gestione sostenibile delle risorse idriche e la riduzione delle emissioni. Crediamo fermamente nel coinvolgimento attivo della comunità: è importante l'**educazione** ambientale a tutti i livelli, sostenendo al contempo la partecipazione dei cittadini nelle decisioni. Siamo convinti che solo attraverso un impegno collettivo potremo costruire una Ferrara realmente sostenibile per le **generazioni future**.

Petrolchimico

Il Partito Democratico, pur nei limiti delle competenze locali, deve essere protagonista nel sostegno a un comparto strategico come la **chimica**, motore essenziale di tutta la filiera industriale. Senza chimica non c'è manifattura, energia, agricoltura, salute. E Ferrara, con il suo centro ricerche, è da sempre un presidio di eccellenza e innovazione: un patrimonio di competenze da difendere e valorizzare.

L'area industriale della nostra città dispone di **potenzialità enormi**: infrastrutture, saperi, imprese e spazi che possono diventare il motore di una riconversione sostenibile. Ma per farlo servono **investimenti** veri, visione politica e il coraggio di credere che la **transizione ecologica** debba partire proprio da qui.

La **tenuta occupazionale** è la prima emergenza: senza lavoro non c'è futuro né coesione sociale. Difendere questo comparto significa proteggere centinaia di famiglie, un indotto vitale e un'intera economia cittadina.

Il nostro compito è far sentire la voce di chi vive questa trasformazione, agendo da cerniera con i livelli istituzionali superiori. La transizione deve essere giusta e concreta: **sostenibile** per l'ambiente, ma anche per le persone. Ferrara può e deve restare protagonista, guidando un cambiamento che non lasci indietro nessuno.

Turismo

Il turismo è un motore cruciale per Ferrara, il suo immenso patrimonio storico-culturale contribuisce alle opportunità di sviluppo economico, alla coesione sociale e all'identità locale. I dati recenti evidenziano però criticità come il calo di visitatori, in particolare stranieri, una percezione di stagnazione e la mancanza di una visione strategica pluriennale e di un "gioco di squadra".

Il Partito Democratico propone un modello di **turismo sostenibile**, di **qualità** e **inclusivo**, che superi il "mordi e fuggi" per valorizzare l'esperienza del visitatore e promuovere permanenze più lunghe. È fondamentale costruire questo modello coinvolgendo attivamente tutti gli operatori del settore e le professioni turistiche. La loro esperienza diretta è essenziale per definire strategie promozionali e di prodotto condivise e basate su dati certi. Occorre inoltre investire nella **formazione** e valorizzazione delle **professioni** turistiche locali, garantendo servizi di informazione e accoglienza turistica (IAT) con personale qualificato e multilingue. Sostenere le imprese turistiche che adottano pratiche di sostenibilità ambientale e sociale è una priorità.

Il Partito Democratico si deve impegnare a monitorare e controllare utilizzando le specifiche commissioni consiliari, per ottenere dati trasparenti su flussi turistici, spesa pro-capite, efficacia delle promozioni e impatto ambientale dei grandi eventi, anche sfruttando il diritto di accesso agli atti per analizzare bilanci di enti partecipati (es. Fondazione Ferrara Arte) o contratti di gestione di servizi turistici.

Risulta necessario creare un **Osservatorio Turistico Locale** permanente e partecipato. Serve **diversificare l'offerta** puntando su un investimento maggiore nella promozione e commercializzazione del patrimonio museale, perché nella stragrande maggioranza dei casi è quello il motivo del viaggio, sull'enogastronomia ed il turismo esperienziale, lavorando sempre di più con i comuni del Delta del Po, partendo dal progetto "Vacanze, natura cultura" (concetto supportato dalla valorizzazione regionale del turismo lento e itinerari

tematici) e ampliando la collaborazione per costruire una destinazione che offra una forte diversificazione di prodotto.

Serve inoltre costruire reti: fare da tramite con i rappresentanti del PD a livello regionale e nazionale, sollecitando interventi per attrarre risorse, promuovere Ferrara in circuiti più ampi e sostenere politiche nazionali a favore del settore. Collaborare attivamente con associazioni di categoria, operatori e cittadini è indispensabile.

Comunità cittadina

I temi sono svariati, ma un filo li unisce tutti. L'amministrazione ha creato diversi conflitti d'interesse: **cittadini/turisti, giovani/anziani, esercenti/residenti...** Il tema del parcheggio limitato per i residenti, la viabilità congestionata, il rumore e i volumi eccessivi protratti nel tempo hanno reso sempre meno abitabile ai cittadini la città. Senza trovare soluzioni per la convivenza.

Tutti questi bisogni/istanze vanno raccolti per organizzare le nostre azioni, in tutti i modi possibili.

I miei impegni!

Tre punti fondamentali per il **partito**: riorganizzazione interna funzionale, comunicazione interna efficiente e aumento degli iscritti.

Tre punti fondamentali per la **città**: recuperare tutte le relazioni con cittadinanza e corpi intermedi, comunicazione esterna efficiente e mobilitazione continua.

Per questo percorso ci vuole coraggio, determinazione e tanta forza di volontà, non sono sola, siamo un **NOI**.

Dobbiamo cambiare: un nuovo metodo, una nuova organizzazione e un obiettivo: **Obiettivo Ferrara 2029!**